

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

RIUNIONE DEL 13 LUGLIO 1949

(7<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente JACINI

### Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Riordinamento del ruolo d'ordine del personale del Ministero degli affari esteri » (N. 493):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 37, 39, 40
CERULLI IRELLI, <i>relatore</i> . . . . .	37, 38, 39, 40
PERSICO . . . . .	38
COSATTINI . . . . .	39
CARBONI . . . . .	39
REALE Eugenio . . . . .	39, 40

La riunione ha inizio alle ore 12,10.

Sono presenti i senatori: Carboni, Carrara, Casadei, Cerulli Irelli, Ciasca, Cosattini, Galletto, Gerini, Grisolia, Jacini, Lucifero, Molè

Enrico, Nitti, Parri, Pasquini, Pastore, Persico, Pietra, Reale Engenio, Schiavone, Scoccimarro, Tessitori e Tommasi della Torretta.

### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Riordinamento del ruolo d'ordine del personale del Ministero degli affari esteri » (Numero 493).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riordinamento del ruolo d'ordine del personale del Ministero degli affari esteri ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Cerulli Irelli.

CERULLI IRELLI, *relatore*. Il ruolo del personale d'ordine del Ministero degli affari esteri, del quale ho qui il bollettino, è diviso in due gruppi. Complessivamente questo ruolo comprende 295 funzionari, di cui 47 prestano servizio in qualità di archivisti all'estero mentre gli altri prestano servizio unicamente nell'Amministrazione centrale, e cioè al Ministero. I 47 funzionari che prestano servizio all'estero, in questo ruolo del personale d'ordine, formavano una specie di sottoruolo chiuso, al quale si accedeva mediante un concorso interno.

Con il provvedimento in esame si propone la soppressione di questo ruolo chiuso e una parificazione dei funzionari dello stesso ruolo, in modo che tutti i 295 possano prestare servizio all'estero.

## III COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

7ª RIUNIONE (13 luglio 1949)

Senonchè, all'articolo 2, si limita questa facoltà nel senso che possono prestare servizio all'estero solo i funzionari di grado 11°, 10° e 9° e, in via eccezionale, di grado 12°, purchè abbiano un minimo di anzianità di servizio, nonchè, mi sembra, anche una qualifica di merito.

Il provvedimento è stato predisposto dal Ministero degli affari esteri per vari motivi. Tutto indistintamente il personale che fa parte dell'Amministrazione degli esteri presta servizio alternativamente all'estero e all'interno. Solo un piccolo gruppo di archivisti faceva eccezione, in quanto restava in permanenza all'estero. Ciò presentava, però, delle difficoltà perchè in alcune circostanze qualcuno di questi archivisti doveva tornare o perchè era stata chiusa la sede all'estero, oppure anche su richiesta degli interessati, per motivi privati. In tali casi la Corte dei conti non ha mai concesso che fossero fatti spostamenti, argomentando che si trattava di funzionari destinati a prestare servizio solamente all'estero. Per ovviare all'inconveniente, il Ministero ha quindi predisposto il disegno di legge in esame.

Vi è poi un'altra considerazione da fare. In questo ruolo di personale d'ordine sono ammesse anche le donne. Ora, estendendo a tutti indistintamente i funzionari di questo ruolo la facoltà di prestare servizio all'estero, ne viene di conseguenza che anche le donne possono essere inviate all'estero in qualità di archivista o di applicato d'ordine.

La legge presenta quindi un vantaggio ai fini del Ministero, che non si troverà più in difficoltà nel caso che voglia spostare questa categoria di funzionari, e si risolve anche in un vantaggio indistintamente per tutti gli appartenenti al ruolo degli archivisti poichè tutti possono, purchè abbiano i requisiti necessari, essere chiamati a prestare servizio all'estero, con tutti i vantaggi inerenti. Per questi motivi, del resto riassunti in maniera chiara nella relazione ministeriale, proporrei, senz'altro, l'approvazione del provvedimento.

PERSICO. Vorrei un chiarimento. L'onorevole relatore ha accennato, incidentalmente, a condizioni di capacità necessarie per espletare il servizio all'estero. Fondendo i ruoli, avremo una parte di funzionari privi di tali parti-

colari capacità, dato che quelli destinati a rimanere in servizio presso il Ministero costituivano una categoria alla quale non era necessario richiedere specifiche capacità per assolvere a funzioni fuori d'Italia. Se facciamo un ruolo unico avremo mosso insieme incapaci e capaci.

CERULLI IRELLI, *relatore*. Gli appartenenti a questo ruolo entrano per concorso; attualmente non so quali siano i requisiti di cultura che devono avere, ma questi requisiti sono identici per tutti. Ad esempio, la conoscenza di lingue estere era richiesta indistintamente per tutti i 295 funzionari del ruolo. Successivamente veniva fatto un concorso interno, non per esame, ma unicamente in base a titoli di servizio e chi superava questo concorso veniva addetto al ruolo di archivista all'estero. Quindi, in sostanza, la precedente legge richiedeva già una certa specializzazione. Senonchè, si è dato il caso che durante gli ultimi anni, cioè dal 1940 in poi, essendo state soppresse le disposizioni che permettevano di far concorsi interni nella Amministrazione dello Stato, in questo ruolo, che è di 47 funzionari soltanto, ve ne sono entrati circa 25 senza superare questo esame di concorso, per modo che oggi si può dire che non esiste più neanche quella maggiore specializzazione che in origine si richiedeva.

Comunque, ai maggiori vantaggi che avrebbe potuto portare questa maggiore selezione del personale, facevano contrasto gli svantaggi di ordine amministrativo, poichè questi funzionari restavano in permanenza nelle sedi estere senza possibilità di riprendere contatto col la sede centrale e qualche volta ciò andava a loro danno personale perchè, se per interesse proprio chiedevano di rientrare a Roma, questo rientro la Corte dei conti non lo permetteva. In origine esisteva anche il ruolo diplomatico, un ruolo, cioè, composto di funzionari destinati soltanto al servizio all'estero; vi era poi un altro ruolo di funzionari che prestavano sempre servizio al Ministero degli affari esteri. Ciò creava più o meno gli stessi inconvenienti che si sono verificati per il ruolo degli archivisti. Si è, anche in quel caso, unificato il ruolo, ammettendo il principio che indistintamente tutti i funzionari possono pre-

stare servizio sia all'estero che all'interno. Da questa unificazione è rimasto fuori solo il ruolo degli archivisti e col disegno di legge in esame si è voluto unificare anch'esso.

PERSICO. A me sembra che si dovrebbe fare un esame dei titoli che permetta di stabilire se vi sono archivisti inadatti al servizio all'estero; quelli che non risultassero idonei si potrebbero lasciare in un ruolo speciale ad estinzione. Passare tutti indistintamente in un ruolo unico significa che tutti possono avere la destinazione all'estero e non essere adatti a ricoprire tale funzione. Perché non ci deve essere una cernita, che il Ministero stesso potrebbe fare indicando gli elementi non idonei?

PRESIDENTE. Questo può essere oggetto di una raccomandazione al Ministro tendente ad una maggiore selezione. Ad ogni modo si tratta di modesti archivisti.

COSATTINI. Se si fa un ruolo unico non è possibile escludere una parte degli archivisti.

PRESIDENTE. La raccomandazione dovrebbe essere nel senso che in occasione dell'unificazione del ruolo si proceda ad un esame comparativo degli archivisti per vedere se tutti sono adatti a prestare servizio all'estero. Qualora ve ne sia qualcuno che non lo sia, potrebbe essere tenuto in disparte.

COSATTINI. Il provvedimento stabilisce la unificazione dei due ruoli e questo è un fatto compiuto una volta che la legge sia stata approvata.

CERULLI IRELLI, *relatore*. L'unione dei due ruoli in uno solo deve avvenire in base a determinate, tassative disposizioni di legge contenute nel decreto 3 dicembre 1923 che garantisce, in un certo senso, la posizione di ogni singolo funzionario il quale non può essere retrocesso e non può perdere i vantaggi di carriera a cui ha avuto diritto. Ritengo, pertanto, che nel fare la fusione dei due ruoli degli archivisti non si possa fare un esame per conoscere le attitudini di costoro, perché allora si lederebbero i diritti amministrativi dei funzionari.

PRESIDENTE. In sede amministrativa è sempre possibile l'applicazione di criteri selettivi.

COSATTINI. Non è possibile.

CARBONI. Il Ministro stabilirà coloro che possono andare all'estero e fisserà i criteri in base ai quali sceglierli, ma non può retrocederli, dato che tutti hanno la possibilità di andare a prestare servizio all'estero. È chiaro che questa possibilità si debba realizzare in base a criteri che determinerà il Ministero. Altrimenti, facendo una selezione in seguito ad esame si arriverebbe alla retrocessione di coloro che risultassero non idonei.

È evidente che è compito del Ministero quello di scegliere i migliori.

CERULLI IRELLI, *relatore*. L'unificazione dei ruoli non mette i funzionari in una nuova posizione giuridica, ma essi conservano la posizione che avevano in precedenza. La legge stabilisce come debbano essere scelti i vari funzionari delle diverse Amministrazioni e dei diversi ruoli organici. Questa legge, per gli archivisti del Ministero degli esteri, è appunto la legge 3 dicembre 1923, n. 2960.

Il Ministero, nel fare la fusione dei due ruoli, si attiene letteralmente a quanto stabilisce la legge, soltanto, anziché esserci un ruolo di archivisti che possono prestare servizio solo fuori d'Italia, esisterà un ruolo unico nel quale tutti indistintamente gli archivisti possono essere destinati sia all'estero che all'interno, senza entrare nel merito della capacità dei singoli, la qual cosa sarà esaminata in via amministrativa, in altra sede. Al momento della fusione non è permesso fare un esame e scartare gli eventuali non idonei, mediante un'eventuale selezione per esami.

COSATTINI. In sostanza l'esame delle capacità non verrebbe fatto al momento della fusione dei ruoli ma in un secondo tempo. La raccomandazione avrebbe per scopo che si facesse un esame preventivo per stabilire, al momento della fusione, gli idonei a prestare servizio all'estero.

REALE EUGENIO. Il senatore Cerulli Irelli sa benissimo che nella pratica questa distinzione tra gli archivisti non esisteva, in quanto sono spesso andati all'estero anche degli archivisti del ruolo dell'Amministrazione centrale. A Varsavia, ad esempio, avevo con me un archivistica del ruolo interno perché la Direzione generale del personale del Ministero

aveva voluto che fosse assegnato all'estero. Il Ministero non guarda ai migliori: manda all'estero i raccomandati. Partono quelli per i quali il Capo del personale, o i suoi aiuti, hanno ricevuto ed accolto raccomandazioni. Questo sistema, naturalmente, continuerà anche adesso, dopo che avremo unificato i ruoli, anzi si accentuerà perchè, mentre oggi un archivista del ruolo dell'Amministrazione centrale va all'estero eccezionalmente, domani ci potrà andare di diritto.

CERULLI IRELLI, *relatore*. Quanto ha detto il senatore Reale è esatto: non solo vanno all'estero gli archivisti del ruolo speciale, ma ci vanno anche gli altri.

Se non che l'archivista del ruolo dell'Amministrazione centrale doveva essere mandato all'estero con un sotterfugio, altrimenti la Corte dei conti si sarebbe opposta. Veniva, in sostanza, considerato in missione speciale all'estero, missione che, per esempio, per un funzionario, come risulta dal ruolo, dura dal 1943. La verità è che di questi 295 archivisti ce ne saranno 30 o 50 idonei; il resto non lo è, anche perchè il concorso di ammissione è abbastanza facile. Vi è molta zavorra. Avverrà che i funzionari che non hanno capacità per andare all'estero vi potranno andare di pieno diritto.

PRESIDENTE. Non vedo come si potrebbe impedire questo per legge.

REALE EUGENIO. Non si può impedire come non si può impedire che, ad esempio, rivesta la carica di consigliere all'Ambasciata di Washington uno che non ne ha i requisiti.

Qualunque raccomandazione noi facessimo al Ministro è chiaro che non potremmo impedire cose simili.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli articoli del disegno di legge:

#### Art. 1.

La tabella organica del personale appartenente alla carriera d'ordine del Ministero degli affari esteri, di cui al decreto 12 luglio 1940, n. 1182, è sostituita dalla tabella allegata alla presente legge.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Art. 2.

Le funzioni di archivista presso le Rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria sono esercitate dal personale del ruolo d'ordine del Ministero degli affari esteri di grado non inferiore a quello di archivista.

Ai fini del presente articolo, sono parificati agli archivisti gli applicati che abbiano maturato l'anzianità occorrente per la promozione al grado superiore per anzianità congiunta al merito.

Chi lo approva è pregato di alzarsi

(È approvato).

#### Art. 3.

Alla data dell'entrata in vigore della presente legge, il personale appartenente ai gradi 9°, 10° e 11° del ruolo archivisti all'estero sarà inquadrato nel nuovo ruolo unico, secondo le norme stabilite dall'articolo 8 del decreto 3 dicembre 1923, n. 2960.

Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

#### TABELLA.

#### RUOLO DELLA CARRIERA D'ORDINE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Grado	9° — Archivisti capo . . .	N. 16
»	10° — Primi archivisti . . . . .	59
»	11° — Archivisti . . . . .	61
»	12° — Applicati . . . . .	126
»	13° — Alunni d'ordine . . . . .	33

N. 295

Chi lo approva è pregato di alzarsi

(È approvato).

Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 12,30.